



RIEPILOGO DEL MESE DI NOVEMBRE 2023

Martedì 7 novembre - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 21.00 – Riunione non conviviale di caminetto

Presenti: Avezzù Pignatelli, Barile, Bordina, Carricato, Casazza, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Massarente, Regazzo, Silvestri, Toscano, Tuozzi, Turrini, Zerilli.



Martedì 14 novembre – Museo IRSAP – Arquà Polesine - ore 14.00 – Formazione per imprenditori, manager, professionisti sul tema: ***“il Gioco - e la scienza che lo supporta - come asset fondamentale per sviluppare business di successo e generare team motivanti, creativi e in grado di cooperare efficacemente”***

Soci presenti: Avezzù Pignatelli, Azzi, Ballo, Galiazzo, Regazzo, Simeoni, Tuozzi.

Martedì 14 novembre - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 20.15 – Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti – relatore: **Lucia Berdini** sul tema ***“PLAY@WORK - IL POTERE DEL GIOCO NELLA CULTURA AZIENDALE”***



Presenti: Lucia Berdini coadiuvata da Martina, Avezzù Pignatelli, Azzi, Ballo, Bergamasco, Biscuolo, Carricato, Casazza, Marcello Pitteo e Roberta Pitteo, Foralosso, Galiazzo, Massarente, Pigato, Pivari, Previato, Rebba con Laura, Saro, Simeoni, Suriani, Tuozzi, Ubertone, Zerilli, Zonzin.



Giocare è una cosa seria. Lo sapevamo tutti quando eravamo bambini, ma, crescendo, molti di noi l'hanno dimenticato.

A ricordarcelo ci pensa **Lucia Berdini**, nostra ospite alla conviviale del 14 novembre. Lucia si definisce **“Play Coach”** e da anni è impegnata a diffondere presso imprese, operatori pubblici e privati l'idea che **il gioco è non solo una necessità biologica comune a tutti gli animali, uomo compreso, ma anche una chiave per il successo di un'azienda.**

Un impiegato, un professionista o un dirigente che affronta il proprio impegno quotidiano con lo spirito del bambino che gioca e che riesce a giocare con i colleghi durante l'orario di ufficio non è necessariamente un perdigiorno. È più felice (il che non è poco) ma è anche più motivato, più creativo, più empatico e, in definitiva, produce di più e meglio del classico sgobbone stakanovista incatenato per sette o otto ore alla propria scrivania.

“Work hard, play hard” è uno slogan sviluppatosi nella cultura imprenditoriale anglosassone. Significa che c'è il tempo del lavoro, da svolgere a denti stretti senza distrazioni, e il tempo del divertimento: quello in cui, il venerdì sera, si possono sfogare le frustrazioni accumulate durante la settimana magari finendo la serata distesi per terra sotto il bancone di un bar. Proprio nelle punte più avanzate di quel mondo, a partire dalle big tech della Silicon Valley è in atto però un cambiamento di prospettiva che, per chi lo ha compreso, si è risolto in un vantaggio competitivo. Il gioco, si è scoperto, non è il nemico del lavoro: ridere e scherzare con i colleghi o prendersi una pausa per giocare a pingpong in ufficio fa bene ai dipendenti e di conseguenza anche ai bilanci aziendali.

Un pensiero malizioso evoca le olimpiadi aziendali e le gare di canottaggio tra dipendenti imposte dal megadirettore del ragionier Ugo Fantozzi, ma è meglio scacciarlo. Per carità, non è quello lo spirito, altro che Fantozzi: l'avanguardia dell'imprenditoria illuminata del terzo millennio prevede attività ludiche scelte dagli interessati per migliorare la qualità della loro vita, non per rovinarla del tutto!

Lucia dichiara di avere un debito di riconoscenza con il nostro presidente che, non molti anni fa, l'ha invitata a Rovigo a parlare di questi argomenti in un evento **TEDxRovigo** molto partecipato al Teatro Sociale. È dopo quell'incontro, infatti, che è nata in lei la spinta per fare della divulgazione della cultura del gioco un vero e proprio mestiere fondando **Playfactory**, un sito che aggrega vari professionisti del gioco con lo scopo di studiare e diffondere quella che, a guardar bene, è una scienza della felicità.

Prima della conviviale **Lucia, per tutto il pomeriggio, è stata impegnata in un evento formativo a cui hanno partecipato molti professionisti e imprenditori rodigini organizzato assieme al nostro club presso il nuovo museo IRSAP.** C'erano anche alcuni nostri soci che ora ne parlano con entusiasmo. Giocando insieme hanno capito molte cose su sé stessi e sugli altri, si sono divertiti e si sono fatti anche delle grandi risate. E così tra un gioco e l'altro sono nati nuovi legami e idee per nuove sinergie. Già si è parlato di un possibile torneo interaziendale di scacchi.

A fare gli onori di casa l'amministratore delegato di IRSAP, Fabrizio Rossi, che ha fatto visitare a tutti i partecipanti l'innovativo spazio museo, un'esposizione selettiva di oggetti ed immagini che documentano gli aspetti importanti della storia di IRSAP.

Dopo tanto parlare, a conclusione della conviviale non poteva mancare un momento di vero gioco. Lucia aveva preparato una sorta di cronaca del primo incontro d'amore tra Manuel e Luisa, e ai soci presenti è stato dato l'incarico di fare i rumoristi punteggiando il racconto con degli interventi sonori. **Divertimento assicurato e conferma di come ridere insieme faccia sempre un gran bene per cementare l'affiatamento in tutti i contesti: in una coppia, in una famiglia, in una squadra, in un'azienda e anche tra i soci di un Rotary club** ⁽¹⁾.



Martedì 21 novembre - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 21.00 – Riunione non conviviale **ASSEMBLEA dei Soci** per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2024/2025 e per l'approvazione del bilancio consuntivo 2022 2023 e del bilancio preventivo 2023 2024

Presenti: Andriotto, Azzi, Bergamasco, Casazza, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Massarente, Pivari, Previato, Regazzo, Saro, Simeoni, Toscano, Tuozi, Turrini, Ubertone.



CONSIGLIO DIRETTIVO ANNO ROTARIANO 2024 2025

Presidente
Past President
Presidente eletto
Segretario
Tesoriere
Prefetto
Consiglieri

Laura Foralosso
Manuel Tuozi
Roberto Turrini
Gianfranco Dalla Pietra
Andrea Andriotto
Claudio Pigato

Enrico Casazza
Fabio Galiazzo
Alessandro Massarente
Cristina Regazzo

Martedì 28 novembre - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 20.15 – Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti

Relatore: avv. **Massimo Ubertone** – Socio RC Rovigo – presentazione del libro: **“tutto è come sembra ”** accompagnato da letture di **Maurizio Noce**

Presenti: Avezzù Pignatelli con Elena, Azzi, Ballo con Elisabetta, Casazza, Finotti, Foralosso, Galiazzo con Maria Alessandra, Maragno con Emma Maragno Landerghini, Massarente, Noce F., Noce M. con Daniela, Pivari, Previato, Rebba con Laura, Santipolo con Carolina, Silvestri, Simeoni, Sparapan, Suriani, Toscano, Tuozi, Turrini con Isabella, Ubertone con Italia e con Marina Ubertone, Zoncin con Roberta.

Per la prima volta, dopo un anno di resoconti sulle nostre conviviali, mi trovo a parlare di me stesso. Dal momento che mi sembrerebbe strano farlo in terza persona esco allo scoperto e alla fine metto anche la mia firma.

Non so dire per gli altri, ma la serata del 28 novembre è stata imperdibile almeno per due soci del nostro club: io, per l'appunto, che non potevo



mancare, visto che ero lì per presentare il mio ultimo romanzo, e Maurizio Noce, che si è esibito in veste di attore leggendone alcune pagine.

Io e Maurizio siamo una coppia affiatata: sono anni che lui mi accompagna nelle presentazioni dando voce e colore ai personaggi dei miei libri.

A differenza dei miei due romanzi precedenti, questa volta non si tratta di un giallo. Come suggerisce il titolo: **Tutto è come sembra-una storia alternativa della Seconda Repubblica**, siamo nel campo della fantapolitica e la vicenda, ambientata a cavallo tra i due millenni, è liberamente ispirata alla parabola del cosiddetto berlusconismo. È la storia di un ex militante di Autonomia Operaia con il culto di Che Guevara che, per raggranellare un po' di soldi, si spaccia per figlio di Silvio Busnagli, l'uomo più potente del paese, e gli fa causa per l'accertamento della paternità. Dopo qualche passaggio nei talk show diventa un personaggio molto popolare, fonda un proprio partito e alla fine sfida il suo presunto papà alle elezioni politiche.

Ho confessato tutto il mio imbarazzo per il mio scarso tempismo. Quando avevo sottoposto il romanzo alla casa editrice Berlusconi era ancora in piena forma: solo qualche mese dopo, terminata l'ultima correzione di bozze e con il libro ormai pronto per la stampa, è arrivata la notizia del suo ricovero in ospedale.

Non mi sono mai preoccupato tanto del suo stato di salute come in quel periodo. Tutte le mattine appena sveglio, mi informavo via internet sperando in una sua guarigione, perché non sembrava bello pubblicare un libro umoristico su di lui proprio nel momento in cui lottava tra la vita e la morte, tanto più che il titolo originario del romanzo doveva essere "Il Patto della Puttanesca". Ovvio che quell'espressione, se pur riferita agli spaghetti, accostata a Berlusconi risultava un po' troppo evocativa. Il titolo è stato dunque cambiato e il libro è arrivato nelle librerie a fine maggio, poche settimane prima della sua scomparsa, appena in tempo per evitare il sospetto che si trattasse di un instant book scritto in tutta fretta a cadavere ancora caldo per approfittare della situazione.

A parziale discolpa devo dire che nel romanzo non c'è vera satira politica e Berlusconi, seppure col nome cambiato, non compare mai. Chi compare è invece un suo sosia e dunque a scontrarsi sono due impostori: uno che si spaccia per Silvio e l'altro che si spaccia per suo figlio. Come suggerisce l'immagine di copertina è una storia di maschere, dove, in contrasto con il titolo, niente è come sembra.

Per evidenti motivi non esprimo giudizi sul libro, ma due cose a commento della serata posso dirle.

La prima: il menu della conviviale, anticipato ai soci via mail, era insolitamente ricco. Quasi un cenone natalizio: risotto al taleggio e verdure croccanti, crespelle gratinate con ricotta tartufata, stinco di maiale brasato al vino rosso, bieta e coste saltate con acciughe, cavaletti di Bruxelles, millefoglie di sfoglia, crema pasticcera al limone e lamponi, tre differenti tipi di vino.

Seconda cosa: i soci sono accorsi in massa e i tavoli erano tutti occupati.

Ah, ho pensato, il richiamo della buona letteratura!

Massimo Ubertone



(1) testo di Massimo Ubertone